SEDUTA DI MERCOLEDÌ 8 GENNAIO 2025 — N. 405

**Andrea De Bertoldi.**

Signor Ministro, lei è sicuramente a conoscenza che, grazie a un mio emendamento, sottoscritto peraltro trasversalmente dalla politica, alla legge di bilancio 2022, nella scorsa legislatura, i professionisti italiani hanno ottenuto finalmente, nell’ambito tributario, il diritto di

potersi ammalare o di infortunare senza doverne pagare le conseguenze sanzionatorie. Ciò grazie al differimento termini.

Nell’ultimo disegno di legge Lavoro, sempre grazie a un emendamento, siamo riusciti ad allargare le tutele ai figli minori dei professionisti e alle professioniste partorienti.

Purtroppo, però - e questo mi dispiace -, nella recente legge di bilancio, il Governo e proprio il suo Dicastero, signor Ministro, ha dato parere contrario al mio emendamento e Pur essendo condivisibile l’esigenza sottesa l’emendamento proposto dall’onorevole interrogante, di sostegno e tutela dell’attività dei liberi professionisti, tuttavia vanno evidenziate alcune criticità che emergerebbero da un’eventuale estensione, secondo le modalità contenute nell’emendamento, anche agli adempimenti contributivi

delle disposizioni di cui all’articolo 1, commi da 927 a 944, della legge n. 234 del 2021. al mio ordine del giorno per estendere anche al settore previdenziale, che lei dovrebbe ben conoscere per il suo passato professionale, tale copertura.

Glielo domando da parlamentare del centrodestra: mi può dire quando il suo Dicastero intenderà estendere anche agli adempimenti contributivi questo diritto dei professionisti? Da parte mia, sappia che ad ogni provvedimento utile ripresenterò un emendamento.

**Calderone**

Si rileva, innanzitutto, la difficoltà di individuare in modo certo un termine iniziale e finale nel quale possa operare la previsione della sospensione dei termini per gli adempimenti. La stessa sospensione dovrebbe comportare una corrispondente sospensione dei termini di prescrizione e decadenza per tutto il periodo interessato dall’evento, potendosi diversamente determinare un pregiudizio al recupero del credito contributivo. Dall’ampia portata della formulazione dell’emendamento discende, infatti, la possibilità di ricomprendere in essa non solo la sospensione degli adempimenti correnti, ma anche di quegli adempimenti di denuncia e versamento, riferiti a periodi pregressi, che si determinino nell’arco

temporale della sospensione. Si evidenzia ulteriormente che la previsione della sospensione dell’adempimento, ove riferito alla denuncia mensile periodica da parte del datore di lavoro committente ovvero al versamento dei contributi da parte dei lavoratori autonomi, comporterebbe la mancata implementazione e valorizzazione dei periodi contributivi e assicurativi delle rispettive posizioni ai fini dell’accesso alle prestazioni a sostegno del reddito e alle prestazioni pensionistiche. Trattandosi di previsione indirizzata a gestire la singola situazione riconducibile al singolo professionista, si renderebbe inoltre necessario sviluppare un apposito sistema in grado di governare

l’evento della sospensione caso per caso, in modo da garantire un’adeguata trattazione della documentazione sanitaria attestante la condizione di impedimento legittimante la sospensione. Laddove la trasmissione di questa documentazione sanitaria avvenisse con modalità differenti da quelle che ordinariamente regolano l’invio telematico all’Inps della certificazione di malattia o di ricovero, si imporrebbe anche un’apposita regolamentazione riferita al trattamento dei dati.

Va evidenziato, infine, come la sospensione dei termini connessi all’invio delle denunce obbligatorie e al conseguente versamento di contributi avrebbe impatto anche in sede di verifica della regolarità contributiva ex articolo 4 del DL 20 marzo 2014, n. 34, determinando uno stato di incertezza giuridica, per un tempo indefinito, per tutte le posizioni contributive per le quali risulta già definito l’esito della verifica.

Alla luce delle rilevanti criticità emerse, è stato pertanto espresso il parere contrario del Governo rispetto a questa proposta emendativa, seppure la stessa fosse assolutamente condivisibile nei propositi.

Rassicuro, a questo punto, l’onorevole interrogante sul fatto che la materia di cui alla proposta emendativa è comunque meritevole di approfondimento per valutare modalità di gestione della sospensione degli adempimenti che portino i benefici attesi dai liberi professionisti e dai lavoratori autonomi.

De Bortoli

Facciamo in modo che per tutti i professionisti - e dico per tutti i professionisti e per tutti gli ambiti nei quali noi professionisti siamo impegnati – in caso di impedimenti, di infortuni, di malattie ci sia la possibilità di avere la giusta tutela. Io su questo aspetto, signor Ministro, sa che non mollerò e che le sarò al fianco in modo, spero, costruttivo e auspico che lei, con la competenza sua personale e del Dicastero che ha l’onore di dirigere, possa risolvere quelle problematicità che certamente ci sono, ma che io ritengo non ostino al risolvimento del problema.

Seguirò certamente l’evolversi della situazione fino a che non arriveremo a dare la più ampia copertura al differimento termini.

Il diritto alla salute, signor Ministro, è un diritto costituzionalmente garantito. Anche qui, lei lo ricorda molto bene perché nella scorsa legislatura, quando lei presiedeva l’organo supremo della sua categoria professionale, noi riuscimmo a far passare il principio che anche per i professionisti c’è il diritto di ammalarsi o di infortunarsi senza dover essere sanzionati e dover conseguentemente risarcire i propri clienti. Permaneva in Italia un vergognoso status di assoluta mancanza di tutele sociali verso un settore portante della nostra economia.

Abbiamo ottenuto dei risultati, come detto, nella scorsa legislatura in ambito tributario; in questa legislatura abbiamo allargato ai figli minori e alle donne partorienti, alle colleghe partorienti.

Ora tutti i professionisti ambiti - ora in quello previdenziale, ma io vorrei estendere tale previsione, entro questa legislatura, anche al campo amministrativo e giuridico - devono trovare più serenità, avere un

futuro più sereno, così da dare anche nuova linfa alla crescita dei professionisti in Italia.

Il mio impegno - e concludo, signor Ministro - è quello di seguire e monitorare l’operato del Governo su questa tematica e di essere da stimolo, come ho detto, con la presentazione in ogni provvedimento utile di emendamenti.

Sarò felice che questi emendamenti vengano fatti propri dal Governo, vengano arricchiti per superare le difficoltà. Credo che questo sia coerente con le proposte e i programmi che noi del centrodestra ci siamo dati e con i quali ci siamo confrontati con gli elettori.

Sono certo che lei, Ministro Calderone, voglia farsene interprete come Ministro espressione del centrodestra, ma anche come professionista che ha avuto per tanti anni l’onore e l’onere di reggere un’importante categoria professionale.